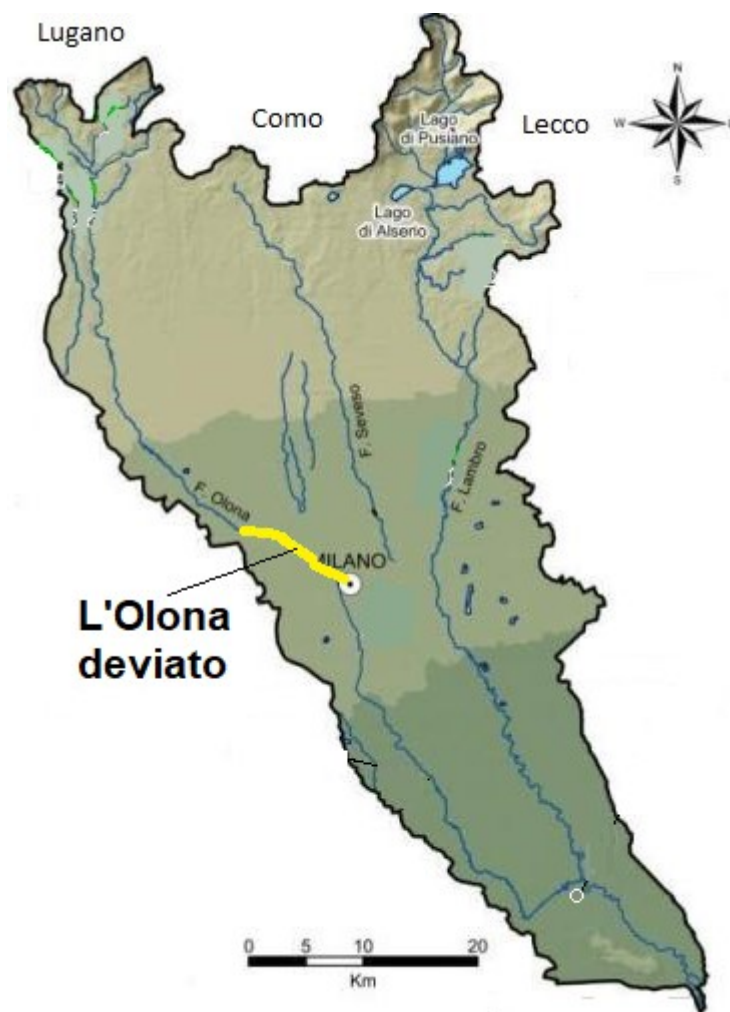


L'OLONA

Deviato in città: VEPRA



Alfredo Bassi

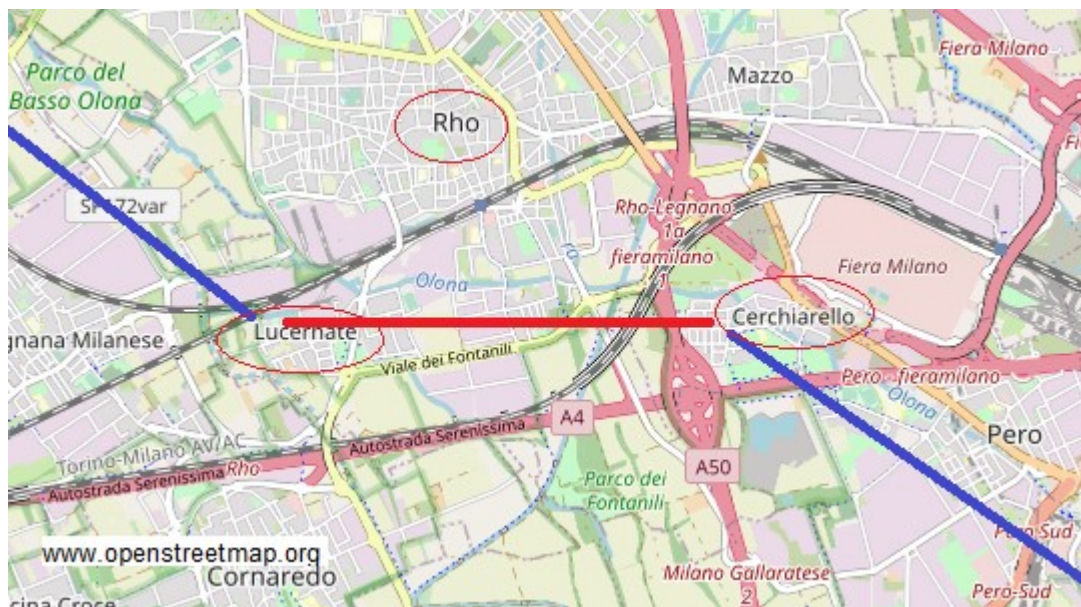
Studi, riflessioni, ipotesi ed elaborazioni riguardanti la storia dell'idrografia
del territorio milanese

L'Olona deviato: Vepra

Argomenti trattati: <u>La deviazione</u> <u>Quando avvenne la deviazione?</u> <u>Il percorso antico dell'Olona</u> <u>Le informazioni storiche</u> <u>La Vepra, l'Olona deviato verso Milano</u> <u>La Vepra entra in città:</u> <u>Il Bacino dell'Olona</u>	Vedi anche: <u>L'Olona Meridionale</u> <u>L'Olona</u>
---	---

La deviazione

L'Olona, giunto a Rho, *"piega bruscamente verso levante per breve tratto di letto artificiale. Per riprendere poi a Cerchiare una direzione parallela alla primitiva colla quale giunge a Milano presso S.Siro, fra la cascina Moia e la Cascina Moietta."*¹



Gli studiosi ritengono che le brusche deviazioni e i cambi di direzione siano stati operati dall'uomo. C'è anche chi ritiene che l'Olona venne deviato nel letto del Lura, il cui corso naturale era più prossimo a Milano.² "Questa ipotesi lascia supporre che il Lura fosse un affluente del Nirone e quindi le sue acque arrivassero a Po tramite il Nerone/Lambro Meridionale e non attraverso l'Olona.

Altri³ ritengono che l'Olona venne deviato nei pressi di Rho e condotto nel letto del Nirone: l'Olona

¹Felice Poggi "Le Fognature di Milano" Vallardi 1911 Pag. 171

²Felice Poggi "Confermerebbe l'ipotesi che si trattasse di una condotta d'acqua pulita per usi cittadini, scaricandosi il resto per l'antico letto del Lura (???), un atto del 1236 dal quale si rileva <<che il Comune avrebbe divisato di derivare per intero il Corso dell'Olona, e di introdurla in città>> (Biscaro pag 319. Fu allora che venne aperta l'Olona nuova o Olonnetta, che scorreva, fino a pochi anni sono, parallelamente all'Olona nel tratto che attraversa a levante cascina S. Giovanni alla Vipera e il Molino del Maglio presso le attuali mura. "Le Fognature di Milano" Vallardi 1911 Pag. 171-173

³Felice Poggi "Il Lombardini opina che L'Olona fu divertita sopra Rho e condotta in un canale artefatto di oltre 11 chilometri, a sboccare nel letto del Nirone presso S.Siro, donde mediante edificio se ne derivarono le acque per condurle col nome di Vepra -Vetra- Vetera sul lato occidentale della Fossa circondaria delle

“non è stata derivata nel letto del Lura, al contrario l'Olona e il Lura, insieme, vennero deviati con canale artificiale da Lucernate a S. Siro, ed ivi immesse nel letto del Nirone e poi con un'altra derivazione, dalla Cascina Olona condotte a Milano riunite alle acque dei tre fiumicelli. Siccome poi Vepra ed Olona sono due nomi attribuiti allo stesso corso d'acqua, così può essere che al canale che riuniva l'Olona, il Nirone e la Lura siasi dato il nome del maggiore dei tre, e siasi chiamato Vepra e poi Vetra.”⁴

Quando avvenne la deviazione?

Una volta accertata la deviazione, proviamo a stabilire quando e ad opera di chi è avvenuta. *“Il Biscaro ammette che questa opera di deviazione dell'Olona da Lucernate a S.Siro, ivi entrando nel letto della Lura o Vepra, possa risalire all'epoca romana”.*⁵

*“In epoca imperiale, si procedette alla deviazione, per usi commerciali, dell'Olona su Milano, in parte scavando due canali artificiali, in parte sfruttando alvei preesistenti. ... Nella regolamentazione dei corsi d'acqua si ricorreva, come detto, allo scavo di canali artificiali cambiando del tutto l'assetto del fiume, ma anche e soprattutto alla derivazione parziale, trasformando il vecchio alveo in scaricatore di pienaNella varietà e nella complessità degli interventi di epoca romana appaiono preminenti queste captazioni o derivazioni, cioè prelievi di acque con canali senza inattivare del tutto l'alveo naturale sfruttandolo come scaricatore di acque di piena”*⁶

Quindi è probabile che l'Olona “naturale” non venne abbandonato, ma per molto tempo convisse con la Vepra (la deviazione dell'Olona in Milano).

Alcuni storici sono più precisi nell'individuare l'epoca in cui ciò avvenne: *“L'ing. Giuseppe Rodella, riportandolo dal Grazioli, fa cenno di un'antica lapide romana trovata a Milano del secolo XVI, e poi perduta, nella quale era detto che Antonino il Pio inaugurò il nuovo acquedotto costruito per la Nuova Atene (Milano) e incominciato sotto Adriano. L'epoca sarebbe dunque fra il 136 ed il 140 dell'era volgare.”*⁷

antiche mura: Giornale dell'Ingegnere – Architetto Milano 1860.” in “Le Fognature di Milano” Vallardi 1911 Pag. 173 nota 1 - Elia Lombardini “Dell'origine e del progresso della Scienza idraulica in Milano” 1860 Pag. 3

⁴Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 178

⁵Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 173 nota 1 Rif. Biscaro pag. 295. Invece il Lombardini ritiene che la deviazione sia opera dei Milanesi e, di conseguenza, molto più recente. Elia Lombardini *“Dell'origine e del progresso della Scienza idraulica in Milano”* 1860 Pag. 3

⁶ Massimiliano David e Enrico Lombardi *“Per una idrografia storica del milanese. Prime osservazioni intorno ai fiumi e alle opere idrauliche in età romana”.* Pag. 329

⁷Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 173 nota 1.

Il percorso antico dell'Olona

Tenuto conto dell'omonimia e della compatibilità dei percorsi, e dell'avvenuta deviazione è evidente che in passato esistesse un solo Olona, che scorreva ad Ovest del territorio milanese, quasi parallelo dal Lambro Meridionale.

Per individuare l'antico corso dell'Olona consultiamo innanzitutto il Geoportale di Regione Lombardia.

A Nord ovest di Vidigulfo si rilevano solo numerosi, sottili e frammentati paleoalvei, non esiste un evidente e dominante corso principale.



L'alveo dell'Olona, riappare a Rho, 40 chilometri più a nord, e arriva sino ad Olgiate Olona, ben delineato ed inequivocabile; continua sino al confine svizzero, più sottile ma sempre evidente.

Nel mezzo, tra Vidigulfo e Rho, non riusciamo ad individuare un alveo unico o dominante; si rileva un fitto reticolo con direzione N/O – S/E e non è facile districare la matassa.



<https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

Basi Ambientali della Pianura - Geomorfologia

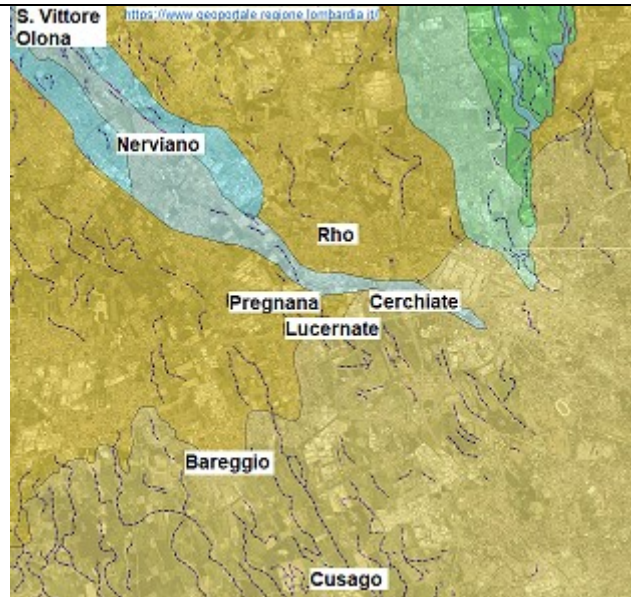
Sotto Ambienti

	Alta pianura
	Bassa pianura a meandri
	Media pianura idromorta
	Pianure alluvionali attuali e recenti
	Terrazzi fluviali
	Terrazzi intermedi

- Alveo torrentizio
- Alveo abbandonato
- Paleoalvei



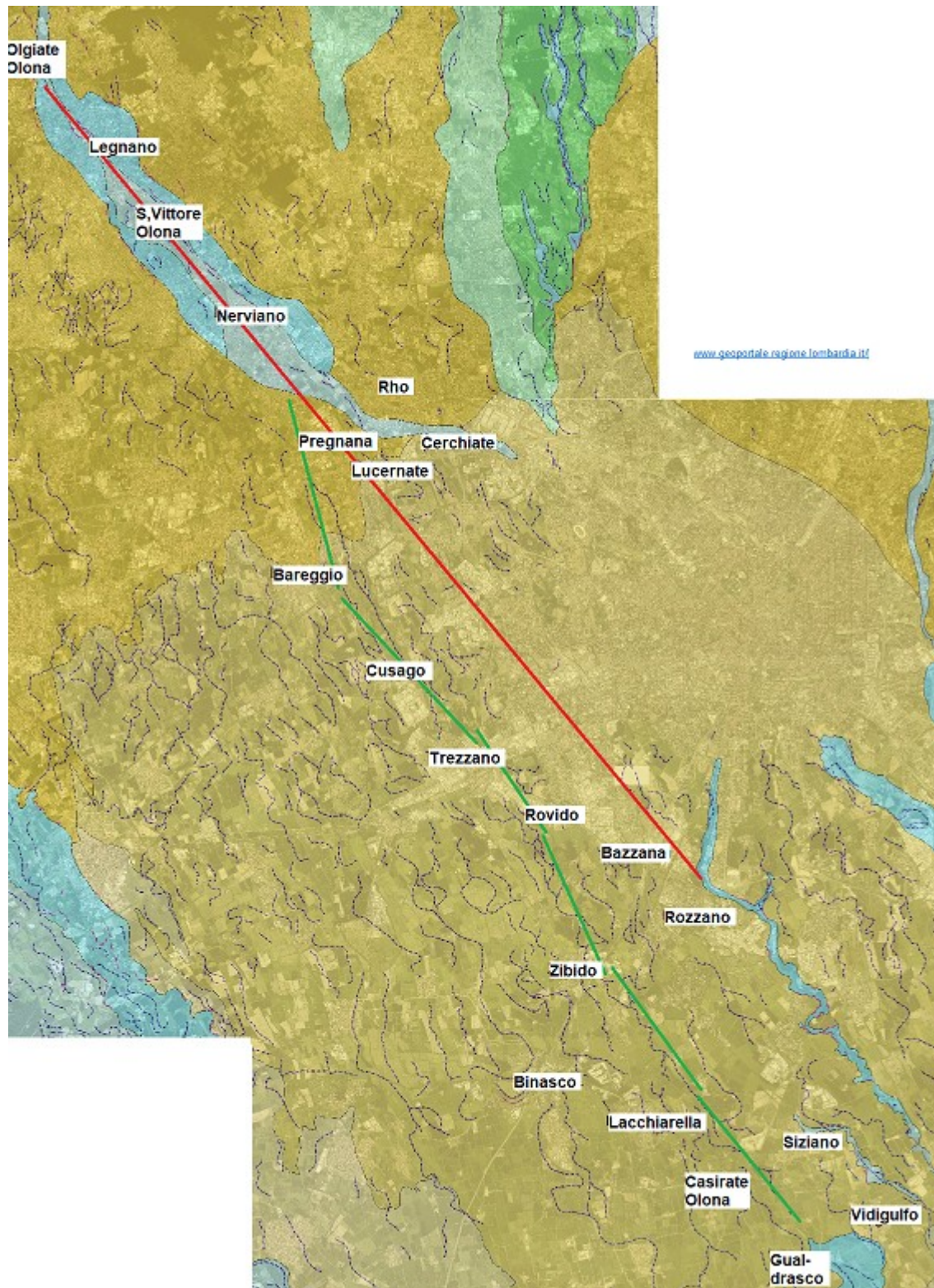
L'ampio alveo che parte da Olgiate Olona, transita per San Vittore Olona e giunge sino a Nerviano; a Rho si ridimensiona sensibilmente e, a Lucernate, l'alveo deviato (artificiale) ha il sopravvento; nell'area dove era logico attendersi l'antico percorso, a sud ovest di Lucernate, troviamo solo dei paleoalvei indecisi e frammentati, disordinati. Lo stesso alveo deviato, dopo Cerchiate, scompare nel nulla.



Possiamo rintracciare il corso dell'Olona seguendo i paleoalvei che più presentano una continuità. Sembra più netto e continuo il paleo alveo che passa da Bareggio e Cusago. A mio parere il percorso più probabile dell'Olona è quello che passa da Bareggio, Cusago, Trezzano Rovido, Zibido, Lacchiarella, Casirate Olona, Misano Olona ecc.: linea verde nell'immagine sottostante.

Per assurdo, tracciando una linea retta che attraversa l'alveo settentrionale dell'Olona, da Olgiate Olona a Nerviano, e prolungandola a Sud, risulta in continuità con il tratto finale del Lambro Meridionale: linea rossa nell'immagine sottostante.

Comuni probabilmente attraversati: Cornaredo, Settimo, Cusago, Trezzano sul Naviglio, Buccinasco, Assago, Rozzano, Zibido, Lacchiarella, Giussago.



Le informazioni storiche

Il Geoportale non risolve i nostri problemi, rivolgiamo l'attenzione ai documenti storici.

Il Poggi ha cercato di ricostruire il corso originario dell'Olona partendo da sud: *“Da S. Zenone Po sino a Lacchiarella.”*

A nord est della località la Lacchiarella: si rinviene un corso d'acqua *“La Caronna risale fino a Binasco, e potrebbe ritenersi l'alveo originario dell'Olona.”* In tal caso l'Olona sarebbe transitato per Binasco e per Pogliano (tra Nerviano e Pregnana).

Oppure, in alternativa si potrebbe seguire il corso della Roggia Vecchia: *“Assago, Corsico, oppure*

risalendo la Colombana per Badile e S. Pietro e poscia il Cavo Belgiojoso fino al Naviglio Grande fra Trezzano e il gruppo di case detto la Guardia."

Il Tratto settentrionale viene ipotizzato dall'Ing. F. Poggi secondo queste due soluzioni:

*"Lucernate, Cascina Olona, Settimo M.se, Baggio, Cesano Boscone" oppure "C.na Nuova, Muggiano, Seguro, Settimo M.se, C.na Olona".*⁸ Anche il Poggi non ha certezze.



Da Felice Poggi, *La Fognatura di Milano*, A. Vallardi, Milano 1911. La planimetria evidenzia con linea continua l'andamento originario dei corsi d'acqua principali compresi tra il Lambro e l'Olona.

⁸Felice Poggi *"Le Fognature di Milano"* Vallardi 1911 Pag. 174 - Il letto naturale dell'Olona, "doveva proseguire nella direzione originaria, come pare suggerire anche il nome di Olona che ancora oggi troviamo attribuito ad un modesto corso d'acqua, poco sopra Binasco, che va poi a gettarsi nel Po vicino a S. Zenone. Ricostruire il corso originario dell'Olona da Lucernate a Binasco, però, non è cosa facile. Ci si provò il Poggi. Esaminate le caratteristiche geografiche del territorio e l'alveo di alcune rogge, egli formulava l'ipotesi che da Lucernate l'Olona scendesse a Cascine Olona, di lì passasse tra Settimo e Quinto, scorresse a est di Baggio, Cesano Boscone, Corsico, finisse in quella che ai tempi del Poggi si chiamava Roggia Vecchia, toccando Assago e poi, seguendo il corso dell'attuale Olona, Pontelungo, Lardirago, Vistarino, Corteolona e S. Zenone Po; la presenza di un cavo che si chiamava, e che ancora oggi si chiama Olona, nel tratto da Assago a Corsico, e più precisamente tra Moirago e Rozzano, come risulta dalla tavoletta Zibido S. Giacomo dell'Istituto Geografico Militare, serviva al Poggi per avvalorare la sua ipotesi. Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII - Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lanterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178) a cura di Annamaria Ambrosioni

<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/introduzione>

“Sulla sinistra della tavola è indicato con linea continua l'antico corso dell'Olona, anch'esso esterno alla città e in tratteggio le deviazioni successive (A-B e C-M) che portarono l'Olona a confluire anch'esso nel fossato della città.”⁹

Ho cercato altre informazioni negli atti raccolti nel codice diplomatico della Lombardia Medievale, ci aiutano nella ricerca e a collocare nel tempo la presenza del fiume Olona.

- “Nel 799 Sarengo (probabilmente un mercante, abitante nel territorio milanese, «in finibus civitatis Mediolanae») richiede all'abate di S. Maria di Farfa la concessione in usufrutto a vita – precaria è definita nella completio dal notaio – di beni situati nel vicus **Roctianus sul fiume Olona, ora Rozzano, nel territorio di Milano.**”¹⁰
- Nel 1153 sette pezze di terra situate nel luogo di Garbaniate detto Marcido sono situate nei pressi dell'Olona (flumine Olone) ¹¹. Garbaniate Marcido era una “località della pieve di Cesano Boscone, oggi scomparsa; doveva essere situata probabilmente tra Baggio e Seguro la posizione che ‘Garbaniate’ assume nei documenti, dove è sempre nominato con Baggio, Seguro e Settimo, siti sulla destra dell'Olona, porta a concludere che il paese si trovasse dalla stessa parte rispetto al fiume: è pertanto ovvio supporre che per recarsi a Quinto, ubicato sulla sinistra dell'Olona, si dovesse ricorrere a un guado.” ¹²
- Nel 1158, nello stesso luogo di Garbaniate, Ambrogio detto Guazonus, di Milano, rinuncia a tutta la terra che possiede dalla strada del ponte di Seguro verso mezzogiorno e verso il Merdariolus “*tota terra quam ipse Ambrosius tenebat et posidebat a via pontis de Secura versus meridie et [versus][Merdariolum][(2) usque in][Oronna*”¹³

⁹Felice Poggi, “La Fognatura di Milano” p. 205. A. Vallardi Milano 1911)

http://milanocittadelle scienze.it/it/loro-di-milano/loro-di-milano-sezioni/loro-di-milano-2/attachment/img01_g02_oromilano/

¹⁰ Andrea Castagnetti – La Società Milanese in età carolingia Pag. 357 Fonte citata: Giorgi, Balzani, Il Regesto di Farfa cit., p. 136, n. 163, 799 maggio, Milano, copia del secolo XI ex . I beni sono “*pervenuti al monastero per donazione di certo Aimone: la prima (località) è identificabile con Portalbera, a sud-est di Pavia, sulla riva destra del Po, e la seconda con Pigazzano, a sudovest di Piacenza, sulla sinistra della Trebbia, e ora frazione di Travo.*”

¹¹Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 7 Carta libelli 1153 gennaio, Milano <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/carte/sambro1153-01-00> “*petias septem de terra cum areis earum iuris | ** et eius libellaria quas sunt gerbis (a) reiacentes in loco et fundo Garbaniate qui dicitur Marcio (1) prope flumine Olone (2) ad locum ubi dicitur in Marabianna. Prima petia est pertice decem et tabolas duodecim; coheret ei a mane Merdairolo, Secunda petia est pertice due; coheret a mane Sancte Margarite, a meridie emptori (a), a sero Olona, a monte suprascripti venditoris.*”

¹²Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 1Carta finis et refutationis 1152 dicembre 15, Milano. (Corsi, I Veneroni, pp. 699-703)”. <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/carte/sambro1152-12-15a> Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII - Le preposizioni di Alberto di S. Giorgio, Lanterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178) a cura di Annamaria Ambrosioni <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/introduzione> Si veda anche Claudia Banfi “Dialogo tra noi” n. 2 febbraio 2017 - Storia Locale pag. 27-30 Mensile di informazione della Comunità Pastorale “SANTA CROCE” in Garbagnate Milanese.

¹³Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 38 Carta finis et refutationis 1158 maggio 20, Milano.]” e ancora “*Ambrosius non debet aliquod acquistum facere a suprascripta via pontis de Secura versus m[eridie et versus Merdariolum et versus Oronnam*”
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/carte/sambro1158-05-20b>

- Nel 1153 è testimoniata la presenza dell'Olonna a Settimo¹⁴
- La Dottoressa Anna Maria Ambrosoni rileva la presenza dell'Olona anche presso Moirago e Basiglio¹⁵
- Un prato, ad Assiano, confina con l'Oronella, che dovrebbe rappresentare una roggia/fontanile.¹⁶
- Nel 1171 e nel 1190 l'Olona passava per Bazzana/Bazzanella: una vendita del 20/11/1171 e menziona un passaggio dalla porta della villa di Balzanella fino al mulino sull'Olona¹⁷. Un indicazione simile è presente in un'investitura del 18/2/1190: Enrico Mullinarius, abita nel mulino della chiesa sul fiume Olona presso Bazzanella.¹⁸ Almeno sino al 1190 l'Olona passava dalla predetta località Balzanella nei pressi di Rozzano e quindi sfiorava il Lambro Meridionale che, sappiamo per certo passava da Quinto Stampi. Leggendo con attenzione il testo originale di entrambi i documenti, il luogo menzionato non sembra essere Bazzanella ma, bensì, Bazzana: *"a porta ville loci Ba[zana][usque] ad mollendinum et Olonnam"* oppure *"ecclesie in suprascripto loco Bazana,"* e ancora *"molendino Sancti Laurentii supra flumen [Olone] prope Bazanam."* Non è cosa da poco, in quanto Bazzana si trova circa 3 km più a nord di Bazzanella nell'attuale territorio del Comune di Assago. Oggi per Bazzanella passa la Roggia Refredda, per Bazzana il cavo Borromeo: entrambi proseguono a Sud e

¹⁴Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 13 Carta libelli 1153 ottobre 6, Milano. "prati petiam unam eorum libellariam quod habere visi erant in territorio de loco Septimo ad locum ubi dicitur Pratum Longum; coheret ei a mane et meridie / emptoris, a sero currit Olonna," <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/carte/sambro1153-10-06>

¹⁵Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) L'autrice si riferisce al Doc. 114 per Moirago e al Documento 95 per Basiglio presenti nelle pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII - Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lanterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178) <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/introduzione>

¹⁶Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 26 Carta venditionis 1155 agosto 25, Assiano. "in territorio de ipso loco Axiliano ad locum ubi dicitur ad Roncum de Renzam; coheret ei a mane et a monte ipsius canonice Sancti Ambrosii, a meridie Sancte Marie de Monasterio Oronis (4), a sero fluit Oronella (5)," (4) Si tratta del monastero benedettino femminile di S. Maria d'Aurona, così detto dal nome della sorella del vescovo di Milano Teodoro, la quale l'avrebbe fondato nel 740. Nell'880 fu donato dall'imperatrice Angilperga al monastero di S. Ambrogio, ma già dal secolo XI risulta possedesse beni propri (Liber notitiae, 262 D; De Capitani, La chiesa romanica; Cattaneo, IX, p. 604). (5) È una delle rogge indicate con il nome di fiume negli antichi statuti di Milano del 1346 (Statuti, p. 423); corrisponde forse, almeno in parte, all'attuale fontanile Orenella che ha origine vicino alla cascina M.o Campana (v. Introd, pp. XLVIII, L). <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/carte/sambro1155-08-25>

¹⁷Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali 33 Carta venditionis et finis 1171 novembre 20, Milano. <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-slorenzo/carte/lorenzo1171-11-20> "Pagano detto Pagani, di Milano, vende a Viviano, prete della chiesa di S. Lorenzo, un passaggio e relativo diritto sulle sue terre, dalla porta della villa di Bazzanella fino al mulino sull'Olona limitato dal fossato della medesima villa, riservandosi il diritto di usare detto passaggio; inoltre cede un passaggio e i relativi diritti che vantava su terre della chiesa nella predetta località, ricevendo per la vendita e la cessione riceve soldi venticinque di denari buoni milanesi di terzoli"

¹⁸Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali 43 Carta investiture per massaricium 1190 febbraio 18, Milano <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-slorenzo/carte/lorenzo1190-02-18> "Giacomo, preposito della chiesa di S. Lorenzo di Milano, con il consenso di prete Acerbo della stessa chiesa, investe per massaricium Enrico Mullinarius, abitante nel mulino della chiesa sul fiume Olona presso Bazzanella, nonché il genero Andrea, di dodici pertiche di terra site presso l'anzidetto mulino, al fitto annuo di due moggi di frumento da consegnare per san Lorenzo."

sforano il Lambro Meridionale. Invece secondo l'Ing. Poggi il letto dell'Olona potrebbe essere quello dell'attuale roggia Orona o della Roggia Vecchia: <<In prossimità di Assago parallelamente alla roggia vecchia scorre un altro cavo che per breve tratto si chiama Orona, ed altri due cavi paralleli e vicini detti entrambi Roggia Vecchia, sicchè in quella località può darsi che un tempo esistesse una espansione del fiume, che questo avesse cambiato più volte di letto; forse qualcuna di queste rogge ora deviazione dell'Olona od Orona.”¹⁹

- “Si litigava nel 1184 avanti un arbitro fra il monastero di Chiaravalle e gli uomini della villa di Cossonno, compresa nella castellanza di Villamaggiore, pieve di Decimo, intorno a certe chiuse, poste dal monastero attraverso gli alvei, vecchio e nuovo, dell'Olona, con danno dei fondi superiori. Il monastero si difendeva sostenendo che.... due di esse erano state poste nell'alveo vecchio trent'anni addietro dal comune di Milano, quando aveva fatto il “fossato novo, prodefensione Mediolanensium”.²⁰

“illas clusas quas habet **in flumine | Olonne (s) in territorio Vicimaioris, quarum una est ibi unde flumen Olonne veteri tempore currere solebat, alia est inferius ibi ubi pontem | super quendam alveum novum monesterium construxit, alia ibi prope infra ubi vetus lectum Olonne (t) esse solebat, per quam viam quandam (u) monest|rium construxit, alia est ibi infra in ipso lecto novo per (v) quam aqua derivatur ad molendinum ipsius monesterii: et ideo petebant ut | ipsum monesterium dimitteret **prefatum flumen currere per veterem lectum sicut solitum erat**,...**”²¹

“clusarum supradictarum **destruendarum in flumine constructarum, iam dictum do(m)num Albertum, nomine monasterii, usque ad eum | modum in quo trabs predicta posita fuit absolvit (hh) et ut superallevatum a predicta trabe illarum scilicet clusarum que in ipso flumine tam veteri quam novo | **constructe sunt****”²²

Nel 1184 l'Olona passava per Villamaggiore, tra Lacchiarella e Siziano; non solo passava anche un Olona Vetus, a monte, non troppo distante doveva esserci una biforcazione.

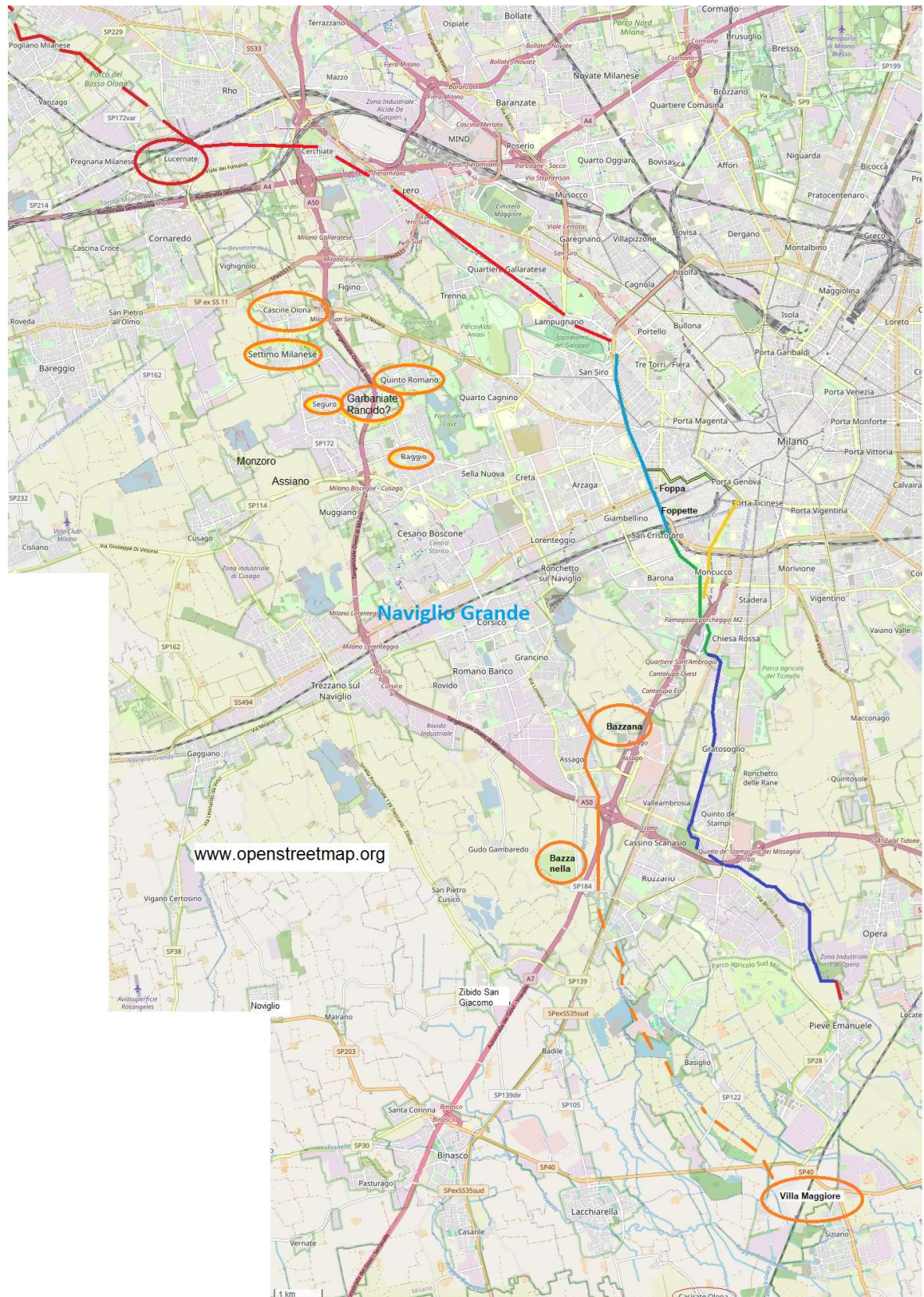
Riporto in mappa l'elenco delle località menzionate nei testi storici (cercchiate in arancio); sino al 1190 l'Olona Settentrionale era ancora collegato con l'Olona Meridionale, nonostante la deviazione della Vepra avvenuta secoli prima.

¹⁹Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Vallardi 1911 Pag. 174 Nota 1

²⁰Gerolamo Biscaro “Gli antichi navigli Milanesi” pag. 305 nota1: ASM perg. Chiaravalle 5/8/1184 sentenza

²¹99 Sententia 1184 agosto 5, Milano. Le carte del monastero di S. Maria di Chiaravalle II (1165-1200) a cura di Ada Grossi <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/chiaravalle-smaria2/carte/chiaravalle1184-08-05A>

²²99 Sententia 1184 agosto 5, Milano. Le carte del monastero di S. Maria di Chiaravalle II (1165-1200) a cura di Ada Grossi <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/chiaravalle-smaria2/carte/chiaravalle1184-08-05A>



Torno sulla sentenza del 1184: *“Il monastero si difendeva sostenendo che.... due di esse erano state poste nell'alveo vecchio trent'anni addietro dal comune di Milano, quando aveva fatto il “fossato novo, pro defensione Mediolanensium”.*²³ *“triginta annis duas ex ipsis clusis a comune*

²³Gerolamo Biscaro “Gli antichi navigli Milanesi” pag. 305 nota1: ASM perg. Chiaravalle 5/8/1184 sentenza

Mediol(ani), facto fossato novo pro defensione Mediolanensium, in alveo veteri constructas (bb) | fuisse;²⁴

Probabilmente l'Olona vecchio esisteva già da 30 anni, quando “**comune Mediol(ani), facto fossato novo pro defensione Mediolanensium**”.

I Milanesi, negli stessi luoghi, avevano già costruito nel 1154 (30 anni prima) un fossato a scopo difensivo.

Quale poteva essere questo fossato?

Per Villamaggiore passa il Ticinello, non può essere che quello ma, nel 1154, sulla base delle informazioni in nostro possesso, non era ancora alimentato dalle acque del Ticino, in quanto il tentativo era andato fallito (pan perduto per l'appunto). Solo nel 1178-1180 il fossato difensivo venne alimentato con le acque del Ticino.

Sino a quel momento l'alimentazione del fossato poteva avvenire con le acque dei mille fontanili presenti in zona e, ovviamente, con le acque dell'Olona, il tratto di Olona non deviato in città.

E' possibile che dal 1180 le acque dell'Olona fossero in esubero per il fossato e potevano essere utilizzate altrimenti, ad esempio, in città.

Infatti successivamente il Comune manifestò l'intenzione di dirottare gran parte delle acque dell'Olona verso la città: “*Atto del 21/1/1236 il consorzio degli utenti dei numerosi molini, posti lungo l'Olona “infra sex miliaria iusta civitatem”... Ollone veniat ad civitatem Mediolanum vel extrahetur de lecto illius fluminis contra statuta et consuetudines comuni Mediolanum.... Si dovrebbe concludere che fino a quel tempo (1234-1236) solo una piccola parte delle acque della Vepra od Orona entrasse in città e che la parte maggiore andasse a finire nella Vettabbia, per mezzo del naviglio che raggiungeva a Sant'Eustorgio, Nel 1236 il comune avrebbe divisato di deviare per intero il corso dell'Olona e di introdurla in città ...*”²⁵ In questa occasione il Comune sembra essere meno attento di altre occasioni, ai diritti acquisiti dagli utenti delle acque.²⁶

E' molto probabile che il colpo decisivo, assestato all'Olona, che ne decretò la fine di unico fiume in continuità da nord a sud, venne sferrato nel corso del XIII secolo, con la realizzazione del Naviglio Grande: la maggior parte delle acque dell'Olona probabilmente venne deviata in città e il tratto dell'Olona Rho – Vidigulfo, fu oggetto di numerose modifiche, e frazionato in mille segmenti “declassati” in rogge o colatori, rinominati e identificati diversamente rispetto al passato.

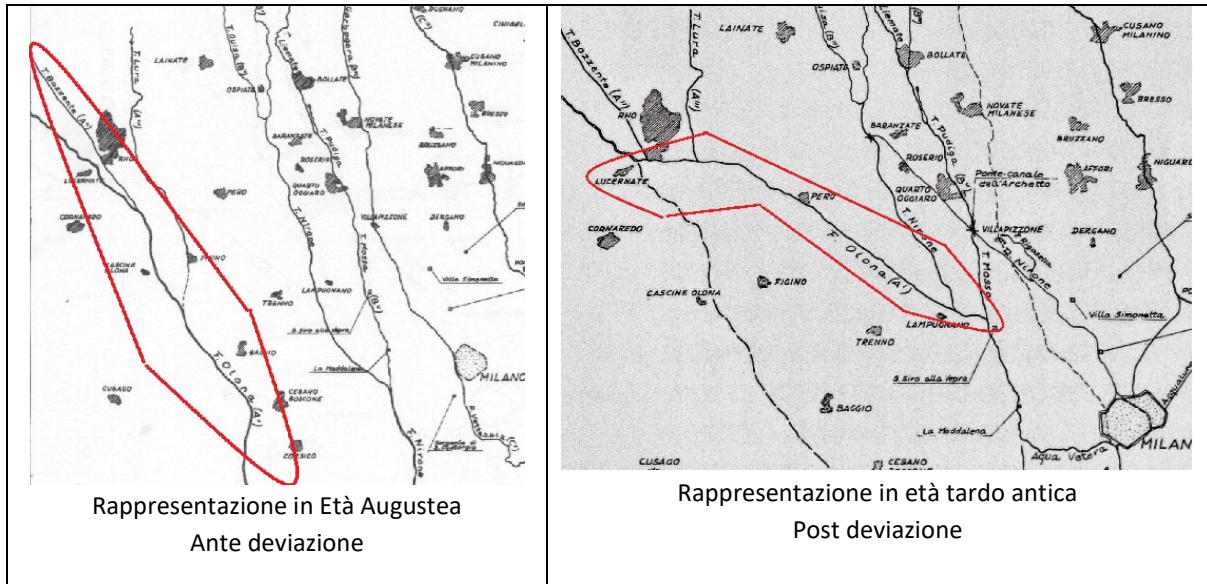
²⁴99 Sententia 1184 agosto 5, Milano. Le carte del monastero di S. Maria di Chiaravalle II (1165-1200) a cura di Ada Grossi <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/chiaravalle-smaria2/carte/chiaravalle1184-08-05A>

²⁵Gerolamo Biscaro “Gli antichi navigli Milanesi” pag. 319

²⁶Lo storico Giorgio Giulini riporta l'esito di un consulto del 1296 in merito ai diritti acquisiti dagli utenti della Vettabbia e di altri fiumi. “*Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi*” Volume IV – rif. Anno 1296 - Pag. 778 https://books.google.it/books?id=KYEPAAYAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

La Vepra, l'Olona deviato verso Milano

Interessiamoci ora al percorso artificiale: una volta deviato, e condotto verso Milano, l'Olona cambiava nome diventando Vepra o Vetra o Oleunda.²⁷ Nelle immagini sottostanti ho evidenziato in rosso la ricostruzione del percorso dell'Olona in età augustea (sinistra) ed in età tardo antica (destra) dopo la deviazione dell'Olona in Milano.



Immagini da: Massimiliano David e Enrico Lombardi "Il paesaggio corretto: documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana".

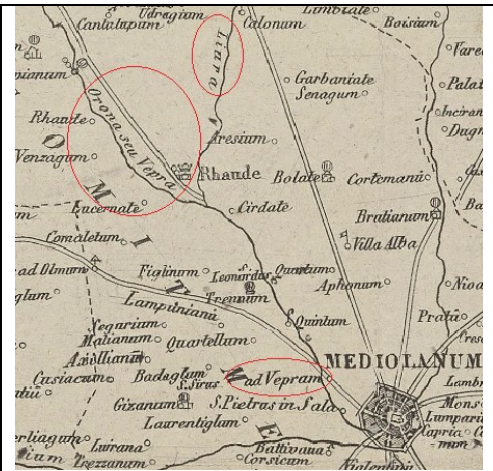
Il Poggi racconta che l'Olona, una volta arrivato fino a Lucernate presso Rho, piega bruscamente verso levante per breve tratto di letto artificiale. Per riprendere poi a Cerchiate una direzione parallela alla primitiva colla quale giunge a Milano presso S.Siro, fra la cascina Moia e la Cascina Moietta.

*"La Lura superiore, in antico, venne immessa nell'Olona verso Rho, e l'Olona stessa deviata presso Lucernate, per dirigerla con un alveo artificiale a sboccare nel letto del Nirone presso San Siro e di qui cambiando nome in Vepra o Vetra o Vetere..."*²⁸

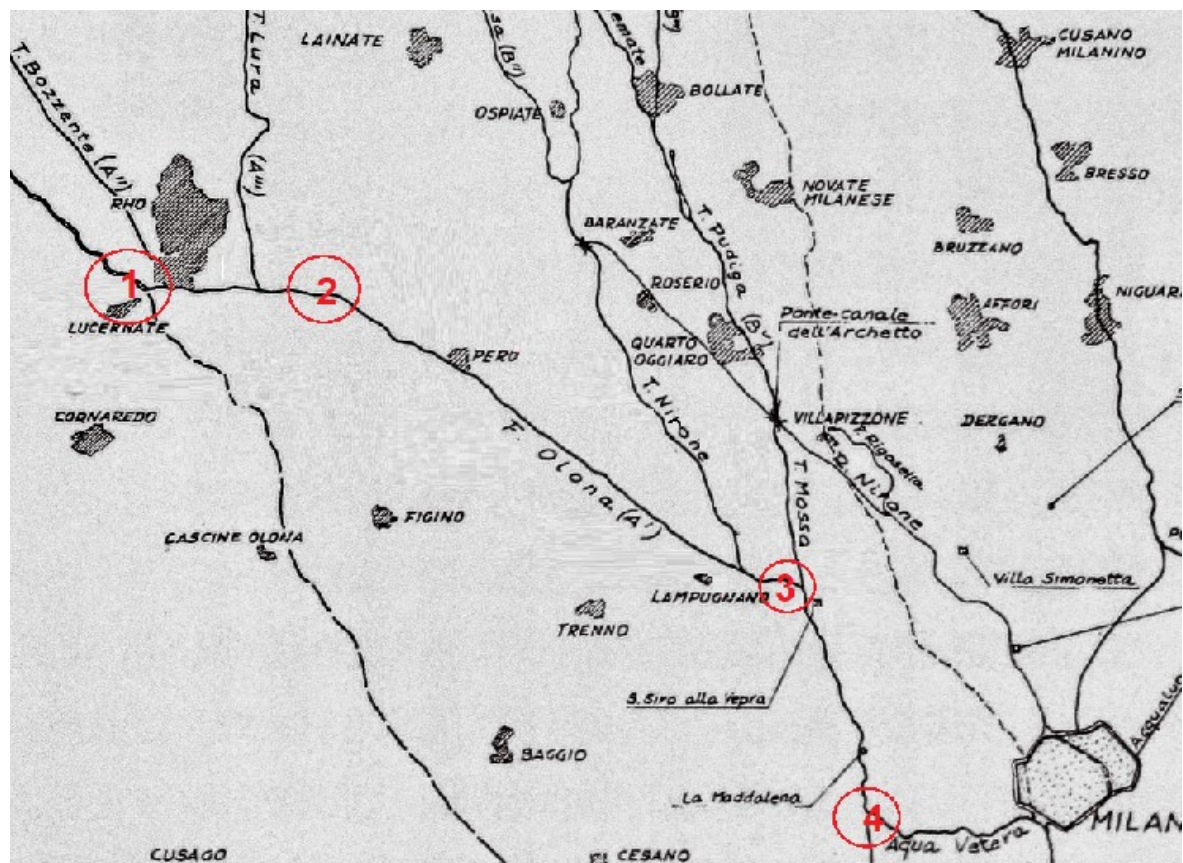
²⁷Giorgio Giulini "Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi" Vol II Libro XIX Pag. 183. Riferimento anno 1033 "l'acquadotto da noi ora chiamato Orona, giunto presso alla città perdeva il suo nome e prendeva quello di Vepra; quindi è che nelle citate parole vediamo che la Vepra addomandasi anche Oleunda, ove si dice che il molino era: In ripa et fluvio suprascripta Vepra et Oleunda. L'acquadotto dunque che noi ora appelliamo Orona o Olona, anticamente appellavasi Oleunda; e perciò molto s'ingannano quelli che facilmente usando di tirar l'etimologia dal greco, vogliono che l'acquadotto di cui parliamo abbia preso il nome dai monti da cui discende. Pochi fiumi vi sarebbero per questa ragione che non dovessero chiamarsi con lo stesso nome di Orona. Ma il nome antico del nostro acquadotto da noi qui ritrovato distrugge tutta quella greca etimologia e c'insegna che altronde bisogna prenderne l'origine; il che per altro io lascerò fare a chi ha maggior ozio." http://books.google.de/books?id=IBQ4AAAAcAAJ&printsec=frontcover&hl=de&source=gbg_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

²⁸Edo Bracchetti e Giuseppe Codara "Navigli del Milanese ieri e oggi" Pag. 126-127

Quindi il fiume nuovamente cambia direzione e, percorrendo una linea tortuosa giunge a Cascina Olona presso la strada Arzaga. Di lì nuovamente devia verso levante e va a scaricarsi nella darsena di porta Ticinese dopo aver investito per circa 450 metri la fossa della città esterna ai bastioni. Il percorso dell'Olona sino a Milano nelle vecchie carte (carta dell'Ager Mediolanensis Medii Aevi: estratto nella foto a fianco) viene indicato anche con il nome di Orona o di Vepra.²⁹



Di seguito ho evidenziato le quattro svolte cui è stato sottoposto l'Olona: 1-Lucernate; 2-Cerchiate; 3-S.Siro; 4-C.na Olona



Dettaglio immagine da: Massimiliano David e Enrico Lombardi "Il paesaggio corretto: documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana".

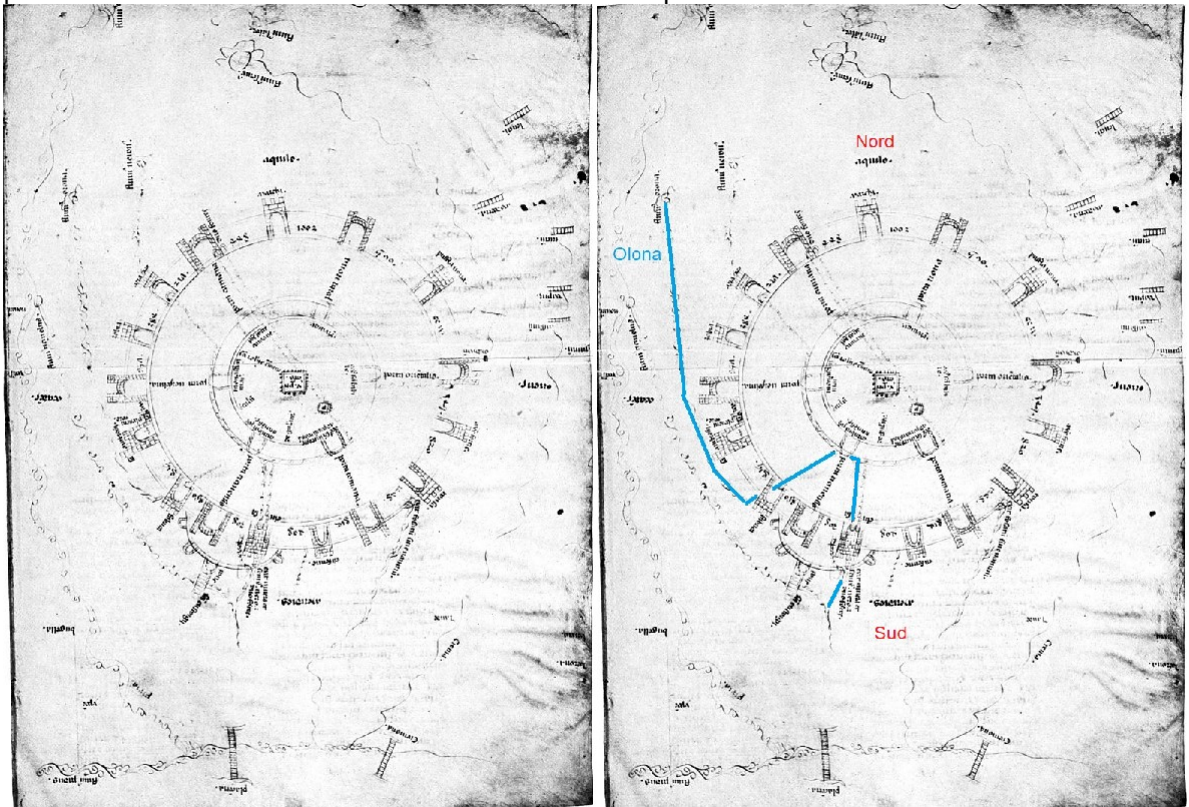
La Vepra entra in città:

L'immagine del Fiamma

La rappresentazione più antica che disponiamo dei fiumi milanesi, è quella di Galvano Fiamma, del XIV secolo, e rappresenta chiaramente l'Olona che, da nord, percorre la campagna ad occidente della città, entra dalla porta della Fabbrica, a sud Ovest di Milano, e si immette nel vecchio

²⁹Felice Poggi "Le Fognature di Milano" Vallardi 1911 Pag. 171 – "Vepra è ancora il nome di una strada che da Milano conduce all'Olona passando per la cascina di San Giovanni alla Vipera."

fossato³⁰; quindi fuoriesce, poco dopo appena più ad est, verso sud, raggiunge il Ticinello e probabilmente la Vettabbia. Ho evidenziato in azzurro il percorso dell'Olona.



Mappa di Milano con le mura romane e comunali Galvano Fiamma, La Cronaca estravagante a cura di Sante Ambrogio Céngarle Parisi, Massimiliano David . Tratto da Milano, Biblioteca Ambrosiana cod. A275 inf. C.46v

La rappresentazione viene confermata dalle testimonianze medievali, le prime notizie riguardanti la Vepra, si rinvencono negli archivi del codice diplomatico Lombardo che ci aiutano ad individuare il percorso della Vepra in città.

- Nel 1191 a Lampugnano era ancora definito *flumen Orone*, prima dell'incontro con il torrente Nirone; sono descritti degli appezzamenti di terreno a meridie e a monte del "*flumen Orone*"³¹

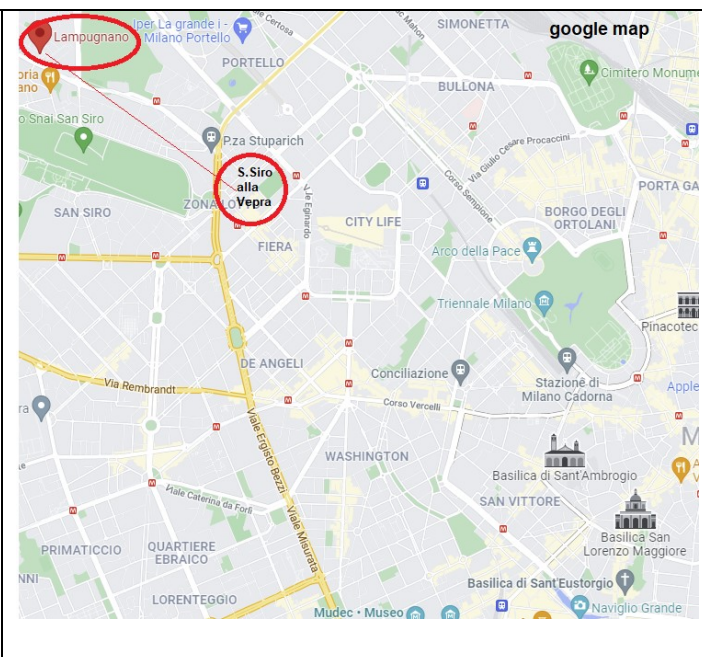
³⁰Galvano Fiamma, Cronaca estravagante, Capitolo 54 questione 17 sezione 7 - Per la Posterla della Fabbrica "*entra in città il fiume Olona ossia Vetra*"; mentre la posterla "*che è detta Chiusa, poiché lì il fossato della città fu chiuso, sì che non poté fare il giro della città; e ha un muro altissimo oltre il fossato della città; di qua e di là fa da munizione un muro merlato, e ha due porte, situate l'una di fronte all'altra; escono da qui il fiume Vetra e il fiume Seveso e i due fonti sopradetti e il fiume di Nerone; qui di fianco scorre il fiume Ticinello.*" Il sito delle posterle rispetto alla porta Ticinese "*e, se si congiungessero questi fiumi in uno, al quale si congiungesse il fiume detto Naviglio, che esce dal fossato della città vicino alla porta Tosa, si farebbe facilmente una via d'acqua diretta al fiume del Lambro, e quindi, per il Po, le navi potrebbero andare facilmente fino a Venezia*"

³¹Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 58 Breve recordationis et consignationis terrarum 1191 settembre 6, Lampugnano. <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-2/carte/sam1191-09-06B> "*In primis braidam unam in qua ipsum mo/nasterium est positus, a mane Sancti Ambrosii, a meridie via, a sero via nova, a monte flumen Orone, et est cum fossato quod est a mane zozias novem et | perticam unam et mediam; ... § item petiam unam zerbi, | a mane suprascripti monasterii, a meridie flumen Orone, a sero et a monte via, et est pertice sex et media; ... § item petiam unam campi ibi prope, a mane Salvi de Porta Zobia, | a meridie flumen Orone, a sero suprascripti monasterii, a monte via, et est pertice quadraginta et septem et tabule sex; ... § item aliam petiam campi et*

- L'Olona è menzionato in una sentenza del 11/3/1192³² riguardante un certo Vestito di Porta lovis da una parte, e il Monastero di S.Ambrogio, dall'altra; la causa riguardava alcune chiuse realizzate dal monastero sul "flumine Oronne", danneggiando il mulino di Vestito. I Giudici sono i consoli di Milano, Vestito è di Porta giovia, tutto lascia pensare che il tratto del "flumine Oronne", in cui era ubicato il mulino di Vestito, fosse nei pressi di Milano, a Nord Ovest.
- Un contratto di livello, del 28 marzo 1158, in Milano cita l'esistenza di "molendino uno, sito et constructo in flumine Vepra"³³. Non abbiamo però informazioni geografiche aggiuntive. Sono più costruttive le indicazioni che ricaviamo dalle carte seguenti.

- "nell'ottavo giorno di febbrajo (del 1006) si conchiuse un contratto di vendita fra un certo Ursone ed Alkenda sua moglie per una parte e per l'altra un certo Pasquale detto anche Amizone Questi... comperò due pezzi di campo nel luogo di Bregnanello in vicinanza del fiume Vepra presso alla chiesa di san Siro alla Vepra poco lungi dalla città."³⁴

La chiesa esiste tutt'oggi ed è ubicata nei pressi dell'odierno piazzale lotto, a valle dell'attuale confluenza Merlata/Olona. Nel medioevo il luogo era ben esterno, ad occidente della città.



- Forse lo stesso mulino è citato nel 1033: "Asia vedova del fu Magnone, detto anche Amizone, la quale avea preso l'abito religioso e professava di vivere secondo la legge de' Longobardi, donò ad Ariberto arcivescovo di Milano la quarta parte di un molino e di alcuni beni vicini alla nostra città" a Breganello "edificatum in ripa, et fluvio suprascripta Vepra, et Oleunda"³⁵

dicitur in Insula, a mane suprascripti monasterii, a meridie et a sero via, a monte Orone, et est pertice viginti et septem et tabule sedecim."

³²Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 59 <Sententia consulum Mediolani> 1192 marzo 11, Milano <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-2/carte/sam1192-03-11>

³³Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali n. 72 <<qui rejaet in loco, et fundo Breganello, que est prope loco, et in loco, et fundo, ubi Sancto Sillo A Vepra dicitur; et est molendinum ipsum edificatum in ripa, et fluvio suprascripta Vepra, et Oleunda, cum ripas, et alvea, seu clusuras.>> CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 ([lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it))

³⁴Giorgio Giulini "Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi" Vol II Libro XIX Pag. 33. In riferimento all'anno 1006 http://books.google.de/books?id=IBQ4AAAAcAAJ&printsec=frontcover&hl=de&source=gbg_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

³⁵Giorgio Giulini "Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi" Vol II Libro XIX Pag. 183. In riferimento all'anno 1033 http://books.google.de/books?id=IBQ4AAAAcAAJ&printsec=frontcover&hl=de&source=gbg_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

- Nei decenni successivi vengono menzionati altri mulini nei paraggi di Sancto Sylo. Il 4 giugno 1108: Martinus “qui d(icitu)r **Mulinarius | de Sancto Siro a Vepera**”, regola i diritti riguardanti un appezzamento “*de terra, super quam est in parte edificatum (b) molinum, reiacente foris non multum longe suprascripta civitate, | ad locum ubi d(icitu)r Sanctus Sirus a Vepera, et est ipsum molinum edificatum in ripa et fluvio de ipsa Vepera*”.³⁶
- Una Convenzione del 29 maggio 1173 riguarda “*molendinis in flumine “Vepra | constitutis, infra non multum longe a Sancto Sylo...*”³⁷
- Una “*breve de sententia*” del 18 settembre 1150, cita un terreno nei pressi di San Siro: “*prati quod dicitur Paradisum, reiacentem ad Sanctum Sirum ad Vepram, cui coheret: a mane et sero Sancti Ambrosii, a meridie Paucipanni Zavatarii | et a monte ---*”,³⁸

Ma esistono anche testimonianze della Vepra più a sud.

- Una carta venditionis del 25 gennaio 1147 riguarda un mulino sul fiume Vepra non lontano dalla chiesa di San Pietro detto ad ra Sala e appezzamenti di terreno. Questa ubicazione si trova più a sud rispetto alla precedente, ma era sempre esterna alla città.



³⁶Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali n. 13 [CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 \(lombardiabeniculturali.it\)](http://CDLM::Edizioni-Milano-monastero-S-Ambrogio-III-1-lombardiabeniculturali.it) coerenze dei terreni “*coheret ab ipsa terra: | a mane currit ipsum flumen, a meridie via, a sero et mons terra ipsius monasterii, omni (c) ipsa pecia de terra una cum ipso molino cum rog[ia] | et clusa et cum omni axio et usu et utilitate sicut ego qui supra Martinus usque odie detinui et (d) ad macinandum pertinet, inin(tegrum), faci|endum exinde tu qui supra do(m)nus Guilielmus abbas et tui successores seu pars ipsius monasterii, ad partem eiusdem monasterii, quodcumque voluerint, sine | omni nostra et heredum nostrorum contradic(ione)*”

³⁷Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali n. 97 [CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 \(lombardiabeniculturali.it\)](http://CDLM::Edizioni-Milano-monastero-S-Ambrogio-III-1-lombardiabeniculturali.it) “*.....id est super addatur trabi que posita est in ripa ipsius fluminis inter molendina ipsius abbatis,..... Preterea | laudavit quatinus in medio fluminis palus figatur, id est mogellus, novem pedes longe ab inferiori canali molendinorum ipsius abbatis, qui palus foramen habeat....*”

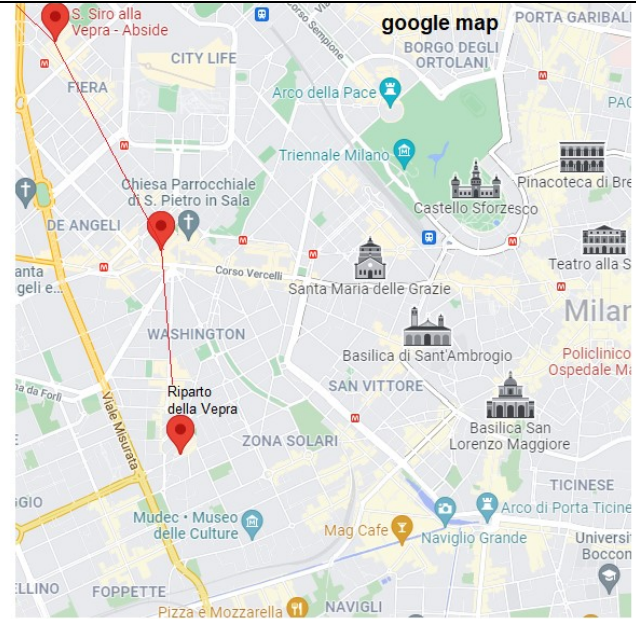
³⁸Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali n. 60 [CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 \(lombardiabeniculturali.it\)](http://CDLM::Edizioni-Milano-monastero-S-Ambrogio-III-1-lombardiabeniculturali.it)

³⁹Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali n. 53 In riferimento al primo campo: “*predictum molindinum et campum insimul se tenente, coheret ei: a mane Trusi Anrochi, a meridie et a monte via, | a sero Obizonis de Valle; s(upra)scriptum pratum, ibi prope, coheret ei: a mane et a meridie et a sero aquam coria, a monte Obizonis de Valle;*” [CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 \(lombardiabeniculturali.it\)](http://CDLM::Edizioni-Milano-monastero-S-Ambrogio-III-1-lombardiabeniculturali.it)

Una indicazione circa il percorso della Vepra ci arriva dalla toponomastica odierna:

*“l'attuale incrocio con le vie Montecatini e Sirte (all'epoca detta **Riparto della Vepra**, stradina campestre che puntava verso quella che oggi è la via Lorenteggio, e fino all'apertura di questa, ne rappresentava il primitivo tracciato) e sbucava poco dopo per attraversare l'attuale via Foppa”⁴⁰.*

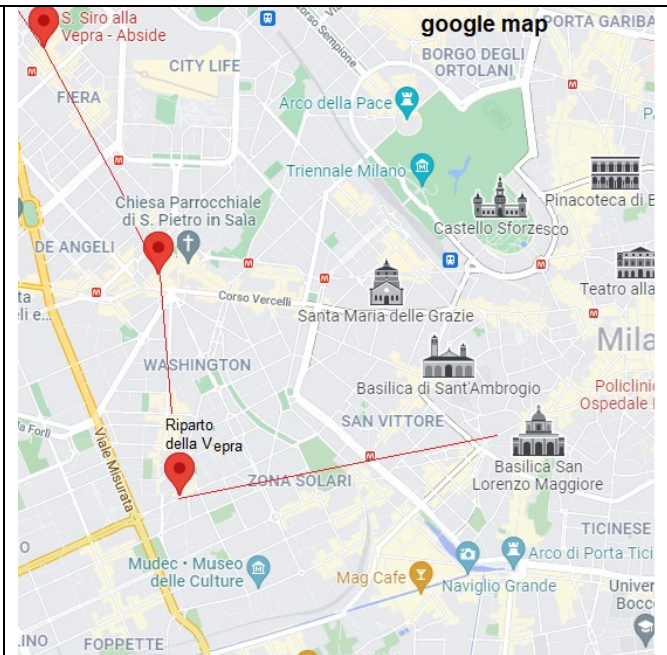
Non molto distante troviamo testimonianze di Cascina Olona che non va confusa con l'omonima località nei pressi di Settimo Milanese.



Una carta venditionis⁴¹ di Milano del 1135, sottoscritta a Luglio, descrive un campo, a sud di Sant'Ambrogio, circondato dalla Vepra sugli altri lati.

	Nord/Monte Santi Ambrosi	
Ovest/Sero Vepra		Est/mane Vepra
	Sud/Meridie Vepra	

Tutto lascia supporre si tratti di un campo ubicato nell'attuale zona di San Vittore: come vedremo in seguito, a sud di San Vittore entrava in città la Vepra, che circondava il campo ad ovest, sud ed est.



Una recente testimonianza ci lascia un po' confusi perché ci segnala la presenza dell'Olona a Porta Vercellina, ben più a nord di quanto abbiamo appena ipotizzato:

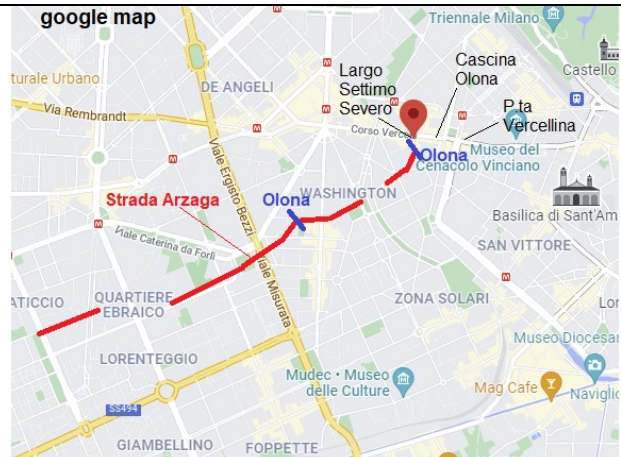
⁴⁰<http://www.storiadimilano.it/citta/milanotecnica/ferrovie/ferroviasolari.htm> Storia di Milano “Quando la ferrovia circondava la zona Solari: alla ricerca dei binari scomparsi” di Mauro Colombo.

⁴¹Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali n. 37 “coeret primo campo ad supertotum a meridie et a monte via, a sero ipsum flumen Vepra; secundo campo est ibi prope, via inter medium, est ei: ad supertotum a mane et a monte via, a sero Vepra; predicto prato (c) ad supertotum a monte Sancti Ambrosii, ab aliis tribus partibus flumen Vepra”.

CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 (lombardiabeniculturali.it)

“Fino a qualche secolo fa chi usciva dalla città da Porta Vercellina, percorse poche centinaia di metri, si incontrava l'incrocio con la strada per l'Arzaga che attraversando la campagna collegava moltissime cascine come la Bedona e la Bonetta e più avanti la cascina Fagnana. Superate le cascine Graffignana e Capuccina la strada oltrepassava il fiume Olona accanto al quale sorgeva l'omonima cascina.

Raggiunta la cascina Restocco la strada arrivava proprio di fronte alla cascina Arzaga.



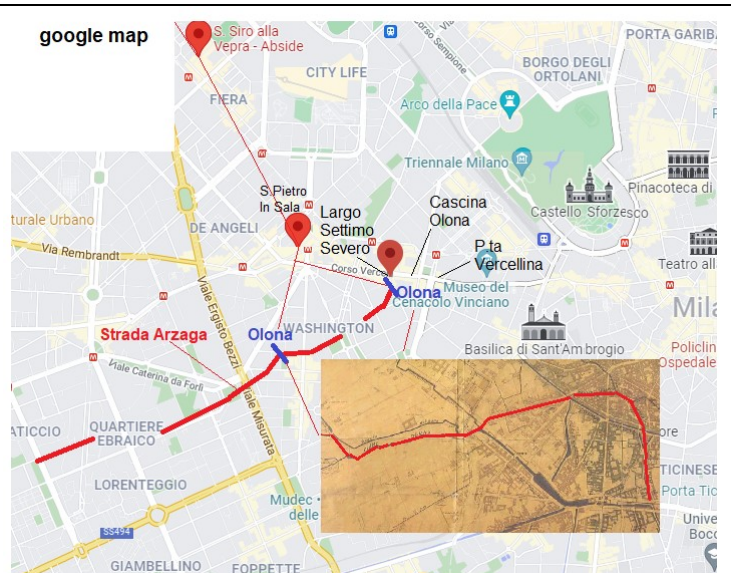
Qui da Largo Settimio Severo, iniziava la strada che portava alla cascina Arzaga”. Per questo motivo l'Olona va collocato ad est di Largo Settimio Severo.

“La via Arzaga seguiva il tracciato delle attuali via Soresina, Salutati e Caboto, di via Cavalcabò per poi attraversare piazza Inerio e seguendo il tracciato dell'odierna via Cecchi superare la circinnvallazione ed arrivare in piazza Tripoli.

Proprio all'altezza della via Cecchi la strada superava il fiume Olona che più a sud si biforcava in due tronconi formando un'isola prima di raggiungere la Darsena di Porta Ticinese. L'isola prese il nome di Brera dalla cascina che l'occupava.”

42

Da questo resoconto non pare chiaro come, la stessa strada potesse incrociare due volte l'Olona; la soluzione più logica è che l'Olona si biforcasse appena più a monte: un ramo entrava in città (est), sfiorando Cascina Olona, un lato proseguiva verso sud incrociando via Cecchi.



In una mappa idrografica di Milano della metà del XIX secolo, si notano, quasi orizzontali sulla sinistra, l'Olona Vecchia e quella Nuova che confluiscono prima di entrare nella Darsena <https://blog.urbanfile.org/2019/11/18/milano-zona-ovest-inseguendo-il-fantasma-dellolona-dalla-darsena-a-pero/>

⁴²La via Arzaga E Le Cascine Del Lorenteggio <http://it.allreadable.com/ff69FNBH>



<https://vecchiamilano.wordpress.com/2011/04/21/l%E2%80%99olona-il-fiume-di-milano/>

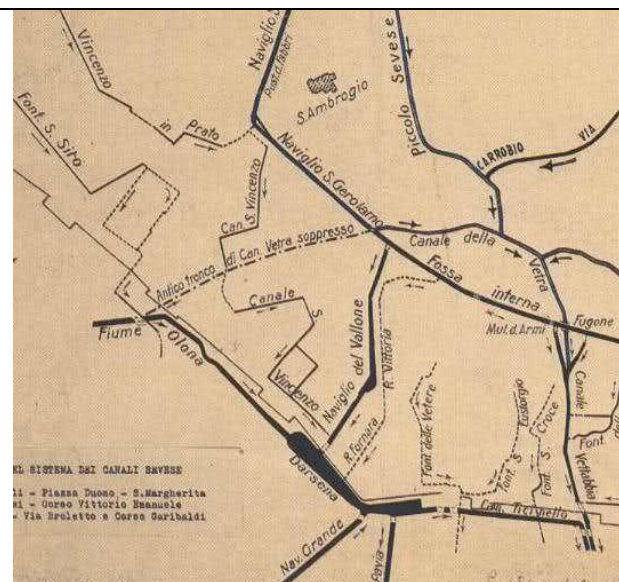
Fabio Amoroso

https://www.centraleacquamilano.it/acqua_segreta/il-cavo-sotterraneo-del-fiume-olona/

“Da un prolungamento verso ovest del canale della Vetra, ora interrato, l'Olona, deviato verso Milano dagli antichi Romani, è confluito per secoli nei due rami del fossato delle mura difensive romane, ovvero il Grande Sevese e il Piccolo Sevese”⁴³.

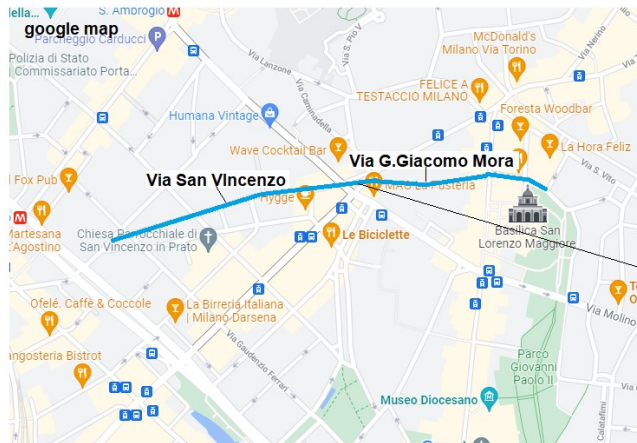
Una carta del 1800 (mappa post-unitaria) rappresenta l'antico corso della Vetra

<https://www.milanoalquadrato.com/2014/11/24/milano-quasi-come-veneziascoperta-di-una-cittasullacqua/>



In particolare si chiamava Vepra/Vetra un “Tronco di Olona, ora soppresso, (che certamente esisteva fino alla città romana lungo il borgo di San Calocero, attualmente Via San Vincenzo, e lungo la contrada della Vetra dei cittadini, ora via G. Giacomo Mora).... tratto di Olona che portava le acque pulite fino al fossato della città romana e poscia al nuovo fossato (attuale naviglio) come in seguito le portò e tuttora le porta al fossato delle mura attuali.

⁴³Wikipedia voce Vepra



Pusterla di Fabrica

“Esiste ancora, subito a valle del ponte dei Fabbri (pusterla di Fabrica) sul lato esterno del naviglio di città, l’avanzo di un acquedotto in muratura che trova il suo prolungamento nelle attuali bocche della Vetra esistenti sull’opposta sponda del naviglio. Evidentemente questo acquedotto era il canale Vetra o Vepra o Vetera, ossia il ramo di Olona che si è detto.”⁴⁴

“Un canale derivato dalla Vepra fino alla prima metà del XIII secolo attraversava il nuovo fossato presso la pusterla di Fabbria scendendo a raggiungere la Vettabbia oltre la chiusa.”⁴⁵



Parrebbe che queste acque non avessero lo scopo primario di aumentare la portata del fossato della città, ma avessero l’obiettivo di alimentare i bagni pubblici, posti appena a sud del fossato.⁴⁶

La Vetra: *“rappresentava una sorta di area depressionaria per chi usciva dal recinto cittadino antico, spesso impaludata. Qui un cavo omonimo convogliava tutta una serie di rivi d’acqua, compresi a quelli sopra citati alla fine del circuito delle mura, e alimentava oltre alla Vettabbia anche il Naviglio di Via Arena che portava, attraverso un salto, l’acqua della fossa interna alla Darsena.”⁴⁷*

⁴⁴Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 173 nota 1

⁴⁵ Gerolamo Biscaro *“antichi navigli milanesi”* pag. 286 citato da Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 171-172

⁴⁶Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 171-173: *“Ma è certo che un tale importante acquedotto, non fosse fatto allo scopo di alimentare il fossato di difesa, perché altrimenti lo si avrebbe condotto a sboccare vero la parte più alta di esso, non nella più bassa. portava probabilmente l’acqua ai bagni pubblici fuor dalle mura, che dicesi fossero dove ora è S.Lorenzo.”* Ma le informazioni sono molto vaghe, tanto che *“potrebbe anche darsi che la Vetra fosse un canale di navigazione per l’approvvigionamento della città fino ai tempi in cui fu condotta a Milano l’acqua dell’Olona, e che la fossa della Città fosse pure in quel tratto navigabile allacciandosi con la Vettabbia pure allora navigabile.”*

⁴⁷<https://www.milanoalquadrato.com/2014/11/24/milano-quasi-come-veneziana-alla-scoperta-di-una-citta-sullacqua/>

Gli statuti delle acque del contado di Milano (1346) dedicano numerosi articoli alla Vepra e all'Olona⁴⁸



Si rileva come la Vepra (Orona) entrava alla fabbrica, per poi curvare verso nord est in direzione del Carrobbio e per entrare nel fossato romano. Perché scendeva sino alla fabbrica, non sarebbe stato più logico che puntasse da subito, più a nord, al fossato romano? E' la stessa domanda che si pone l'Ing. Felice Poggi: *“Ma è certo che un tale importante acquedotto, non fosse fatto allo scopo di alimentare il fossato di difesa, perché altrimenti lo si avrebbe condotto a sboccare verso la parte più alta di esso, non nella più bassa.”*⁴⁹

L'ingegnere e altri studiosi ritengono che l'Orona sia stata introdotta a Milano a servizio dei bagni pubblici: *“portava probabilmente l'acqua ai bagni pubblici fuor dalle mura, che dicesi fossero dove ora è S.Lorenzo.”*⁵⁰

La studiosa Luciana Vitali Mazzei riporta una testimonianza che lega i bagni con un acquedotto *“Sotto il regno di Liutprando, nell'VIII secolo, un anonimo compose un'ode “Versum de Mediolana civitate” descrivendo così la città <<... riceve acqua per i bagni attraverso un acquedotto. Gloriosamente splende ornata di sacre chiese tra le quali San Lorenzo, di qua dalle terme,....>>”*⁵¹ Ci tengo ad aggiungere che nei pressi di porta fabbrica una volta esisteva l'anfiteatro romano *“... uno dei più grandi dell'Italia settentrionale”*⁵², costruito nei primi decenni del I secolo d.C. proprio nei

⁴⁸“Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano” 1346 a cura di Angelo Stella e Luciano F. Farina con la collaborazione di G. Balestrieri e P. Tozzi e M. David

⁴⁹Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 171-173

⁵⁰Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 171-173. L'ingegnere poi prudentemente aggiunge: *“Ma le informazioni sono molto vaghe, tanto che “potrebbe anche darsi che la Vepra fosse un canale di navigazione per l'approvvigionamento della città fino ai tempi in cui fu condotta a Milano l'acqua dell'Olona, e che la fossa della Città fosse pure in quel tratto navigabile allacciandosi con la Vettabbia pure allora navigabile.”*

⁵¹Luciana Vitali Mazzei *“Tra il Lambro e la Vettabbia – storia di un territorio”* Pag. 18.

⁵²Milano archeologia, *L'anfiteatro “L'anfiteatro di Mediolanum venne costruito al di fuori della cortina muraria, non lontano dall'antica porta Ticinensis, nei pressi dell'attuale via Arena, toponimo che ne conserva ancora oggi la memoria. Come per altre parti della città le fonti antiche si rivelano povere di informazioni, citando solo occasionalmente o indirettamente il monumento: ad esempio Paolino, biografo di Sant'Ambrogio, narra dell'esposizione alle fiere di un certo Cresconio, in occasione del consolato*

*pressi del nodo idraulico di Porta Ticinese ...*⁵³ Negli anfiteatri romani di maggiore dimensione era possibile assistere alle naumachie, combattimenti navali, più o meno simulati, eseguiti in luoghi specifici o in anfiteatri colmi d'acqua.⁵⁴ Non si hanno notizie di Naumachie organizzate nell'anfiteatro romano di Milano⁵⁵, tuttavia è verosimile che ciò possa essere avvenuto. E' possibile che le acque della Vepra fossero destinate ai bagni e/o all'anfiteatro e successivamente al fossato romano.

dell'imperatore Onorio (396 d.C.). Gli scavi archeologici invece forniscono numerose informazioni su questo edificio davvero imponente. Arrivando ad ospitare fino a 20.000 spettatori, esso era uno dei più grandi nell'Italia settentrionale (poco più grande ad esempio dell'arena di Verona). Con le sue dimensioni (155 x125 metri per gli assi e 41x75 metri per l'arena), quasi il doppio rispetto a quelle del teatro, l'anfiteatro milanese doveva dominare il suburbio sudoccidentale e il profilo dell'abitato. Per quanto concerne l'articolazione in elevato, era provvisto di una facciata a tre ordini architettonici con un attico di coronamento, per un'altezza complessiva di più di 38 metri." http://milanoarcheologia.beniculturali.it/?page_id=3933

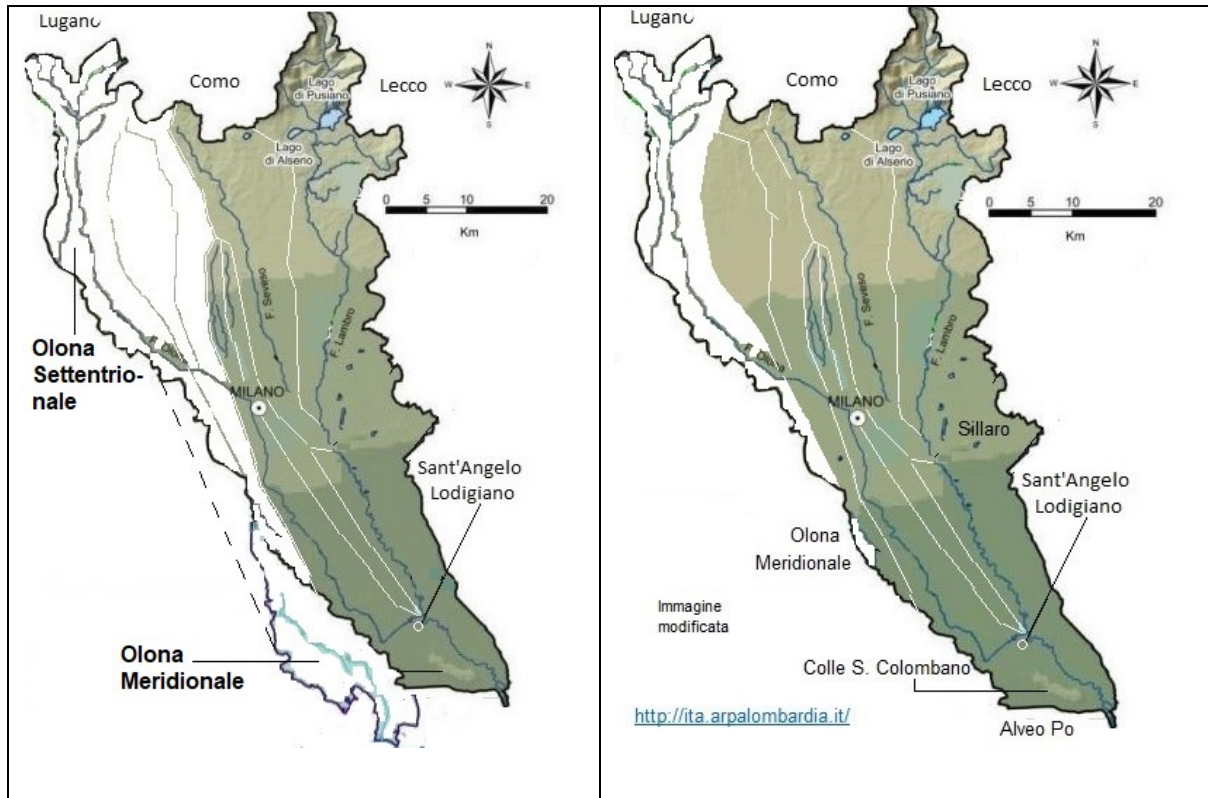
⁵³Marco Prusicki "La vettabbia, flumen Mediolanensis" Pag. 24 in "Dalle marcite ai bionutrienti" a cura di Maurizio Brown e Pietro Rotondi.

⁵⁴Enciclopedia Treccani, voce Naumachia [https://www.treccani.it/enciclopedia/naumachia_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/naumachia_(Enciclopedia-Italiana)/) di Aristide Calderini. Si veda anche Storica national Geographic Naumachie a Roma, gli spettacoli più grandiosi dell'impero https://www.storicang.it/a/naumachie-a-roma-gli-spettacoli-piu-grandiosi-dellimpero_16384

⁵⁵Nel corso del 1800 sono state organizzati due eventi, che rievocavano le naumachie, all'Arena di Milano: E' "celebre la naumachia organizzata a Milano nel 1807 in occasione dell'inaugurazione dell'Arena; allo spettacolo assisté *Napoleone Bonaparte*, che aveva commissionato la costruzione dell'anfiteatro, progettato da Luigi Canonica e che fu riempito con l'acqua dei Navigli e di una vicina roggia." Storica national Geographic Naumachie a Roma, gli spettacoli più grandiosi dell'impero https://www.storicang.it/a/naumachie-a-roma-gli-spettacoli-piu-grandiosi-dellimpero_16384 "Il 2 agosto 1863, all'Arena di Milano, si tenne un grande spettacolo con regate e giochi di caccia marina, che vide in particolare sfidarsi donne di Venezia, di Como e del Lago Maggiore, in una gara in costume" La storia viva, Naumachie all'arena di Milano https://lastoriaviva.it/il-difficile-mestiere-di-rievocare-la-storia/foto-testata-highlights-archivio-f-arena_1/

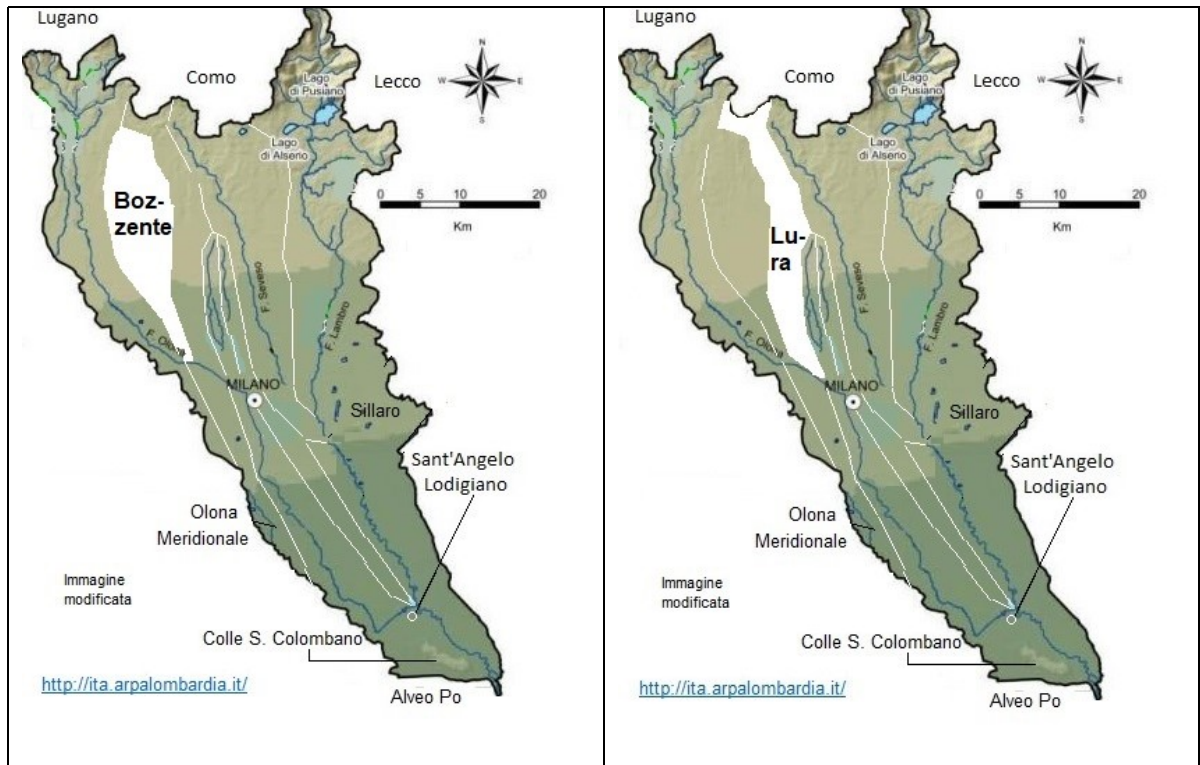
Il Bacino dell'Olona

L'Olona Settentrionale e l'Olona Meridionale danno vita ad un bacino idrico molto importante che viene alimentato a nord da sorgenti montane provenienti dal confine svizzero e in parte dal cantone ticinese. Attraversa un'area molto estesa e ricca di fontanili. Come sappiamo queste acque sono state deviate in Milano e quindi nel Lambro Meridionale, lasciando orfano l'Olona Meridionale, alimentato essenzialmente da fontanili



La parte meridionale del bacino è molto più stretta della parte settentrionale. E' vero che, se non fosse stato deviato a Lucernate, l'Olona avrebbe continuato il suo percorso verso sud e avrebbe coinvolto aree più occidentali: le ho individuate con un tratteggio.

Nel bacino dell'Olona Settentrionale vengono compresi due importanti affluenti: il Bozzente e il Lura, entrambi si immettono nell'Olona a Rho dopo che l'Olona è stato deviato verso Milano nei pressi di Lucernate. Non esiste la certezza che il Lura e il Bozzente si immettessero comunque nell'Olona, più a valle, anche in epoca precedente alla deviazione nel Nirone/Lombra/Lambro Meridionale.



Sia il Lura che il Bozzente hanno dei bacini di tutto rispetto: il primo raccoglie acque al confine svizzero, mentre il secondo riceve il contributo di numerosi torrenti e sorge ad est dell'Olona. E' possibile che questi due fiumi (e le acque dei rispettivi bacini) confluissero nel Lambro Meridionale e non nell'Olona. L'Olona sarebbe stato condotto in Milano sfruttando in successione prima l'alveo del Bozzente e successivamente quello del Lura (si rimanda al paragrafo relativo al Lambro Meridionale).

Bibliografia, fonti e strumenti

Autori

Siro Severino Capsoni *"Memorie istoriche della regia Città di Pavia"*

Paolo Colussi, "Milano città acquatica e il suo porto di mare" Storia di Milano, Milano città acquatica http://www.storiadimilano.it/Miti_e_leggende/acque.htm

Giuseppe Codara *Navigli del Milanese*

Massimiliano David e Enrico Lombardi "Per una idrografia storica del milanese. Prime osservazioni intorno ai fiumi e alle opere idrauliche in età romana".

Massimiliano David e Enrico Lombardi "Il paesaggio corretto: documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana".

Giorgio Giulini *"Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi"*

Galvano Fiamma, La Cronaca estravagante a cura di Sante Ambrogio Céngarle Parisi, Massimiliano David

Gilberto Oneto, *"Paesaggio e architettura delle regioni padano-alpine dalle origini alla fine del primo millennio"*

Felice Poggi *"Le Fognature di Milano"* Vallardi 1911

Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano" 1346 a cura di Angelo Stella e Luciano F. Farina con la collaborazione di G. Balestrieri e P. Tozzi e M. David

Archivi

Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali [CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 \(lombardiabeniculturali.it\)](http://CDLM::Edizioni-Milano,monastero.S.AmbrogioIII/1(lombardiabeniculturali.it))

Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII - Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lanterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178) a cura di Annamaria Ambrosioni
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/introduzione>

Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII)
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-2/carte/sam1191-09-06B>

Mappe e immagini

Carta dell'*Ager Mediolanensis Medii Aevi*

Una carta del 1800 (mappa post-unitaria) rappresenta l'antico corso della Vetra
<https://www.milanoalquadrato.com/2014/11/24/milano-quasi-come-venezia-alla-scoperta-di-una-citta-sullacqua/>

1884-4 Milano Mappa catastale Isola Brera e fiume Olona
<https://blog.urbanfile.org/2019/11/18/milano-zona-ovest-inseguendo-il-fantasma-dellolona-dalla-darsena-a-pero/1884-4-milano-mappa-isola-brera-e-fiume-olona/> Per l'uso delle immagini scrivere a info@dodecaedrourbano.com

<http://ita.arpalombardia.it/>

<https://www.riaprireinavigli.it/milano-mappe-e-carte-g-61.html#>

Mappa di Milano con le mura romane e comunali Galvano Fiamma, La Cronaca estravagante a cura di Sante Ambrogio Céngarle Parisi, Massimiliano David . Tratto da Milano, Biblioteca Ambrosiana cod. A275 inf. C.46v

Strumenti

<https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

www.openstreetmap.org

Google map

Siti internet consultati

http://archiviostorico.comune.gorlamaggiore.va.it/doku.php?id=olona_mulini_torrenti:olona_mulini_torrenti

<https://blog.urbanfile.org/2019/11/18/milano-zona-ovest-inseguendo-il-fantasma-dellolona-dalla-darsena-a-pero/>

<http://www.storiadimilano.it/citta/milanotecnica/ferrovie/ferroviasolari.htm> Storia di Milano “Quando la ferrovia circondava la zona Solari: alla ricerca dei binari scomparsi” di Mauro Colombo.

La via Arzaga e Le Cascine Del Lorenteggio <http://it.allreadable.com/ff69FNBH>

Wikipedia voce Vepra, Wikipedia voce Olona,

https://www.youtube.com/watch?v=bv_rmKyk2lw *La valle dell'Olona in Bicicletta*

<https://www.youtube.com/watch?v=RLjSjYc7rY8> MTB - Ciclabile Valle Olona ex ferrovia Valmorea [4K]

<https://www.youtube.com/watch?v=JjFALt-67n0> MTB - Ciclabile Valle Olona ex ferrovia Valmorea [4K]

<https://www.youtube.com/watch?v=dsrJPtdyvv0> *la vale dell'olona con il drone*

<https://www.youtube.com/watch?v=zU7IRcM7URo> *sotto i ponti lungo il fiume olona*

<https://www.youtube.com/watch?v=YVoRviblbw0> *olona un fiume*

https://www.riaprireinavigli.it/uploads/Riaprire_i_navigli_si_puo_Libro.pdf

I Fiumi del Bacino idrico

L'elenco dei fascicoli

Il Bacino idrografico di appartenenza

L'evoluzione delle acque in Milano

L'Olona: L'Olona Meridionale, L'Olona e la Vepra

Il Lambro Meridionale

Il Lisone

Il Seveso e la Vettabbia

Il Lambro Settentrionale

Il Sillaro

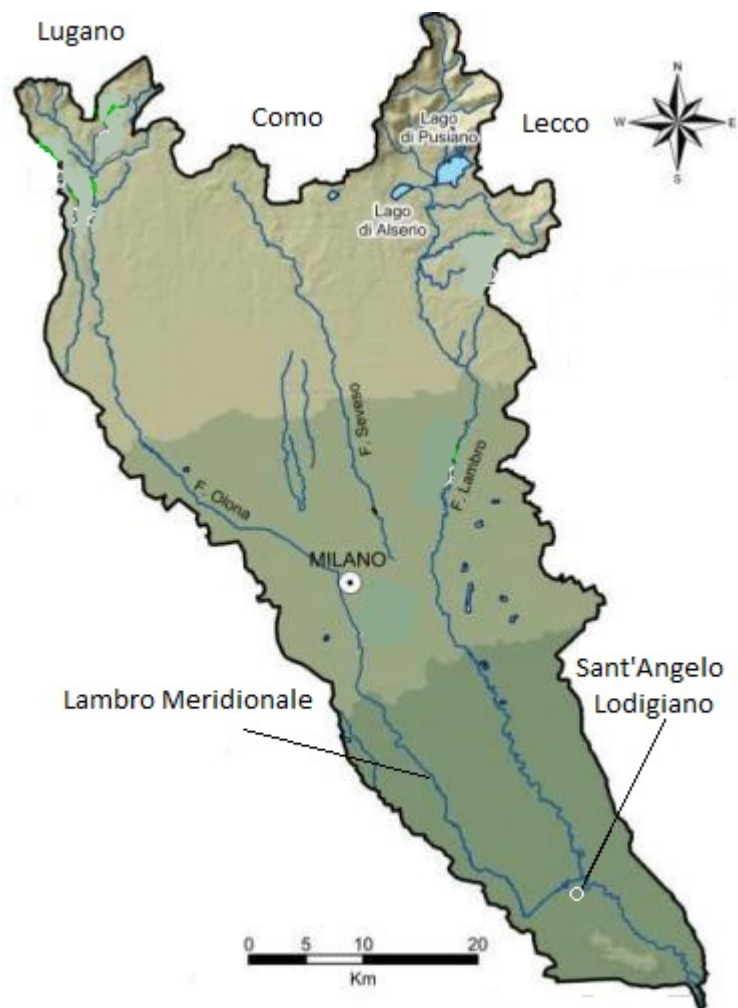
Il Ticinello e il Naviglio Grande

Il Cavo Ticinello

I Fiumi occidentali

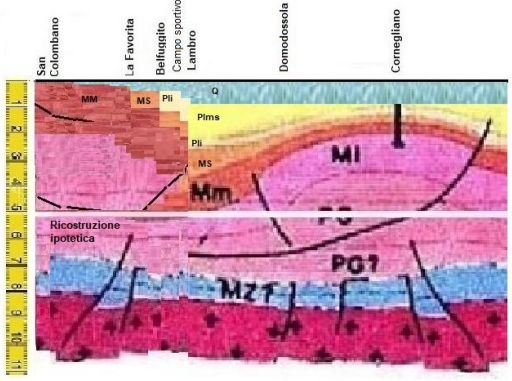
La Guitalandia, il Lisignolo, La Cerchia di Milano

Il Naviglietto e il Redafossi

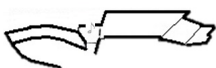


Il presente studio è in continua evoluzione ed aggiornamento, Vi prego di contattarmi (storiadisantangelo@gmail.com) per integrare la ricerca; se lo farete in autonomia Vi prego di citarmi, anche per manifestare un disaccordo.

Si aggiunge a quanto già realizzato in merito alla geologia della pianura Padana Lombarda:

GEOLOGIA DEL TERRITORIO DI SANT'ANGELO LODIGIANO Studi, riflessioni, ipotesi e elaborazioni riguardanti la storia geologica del territorio di Sant'Angelo Lodigiano https://www.storiadisantangelo.it/geologia.htm	
--	--

Video riguardanti la geologia della pianura padana Lombarda:

I documenti di supporto https://www.youtube.com/watch?v=4S3vRkw4oHw	Geologia della Pianura Padana Lombarda I documenti di supporto Tra Lodigiano, Sud Milano e Pavese: Il territorio di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it 
Breve storia geologica della pianura Padana Lombarda https://www.youtube.com/watch?v=8-ASSnRifhQ	Geologia della Pianura Padana Lombarda Breve storia geologica Tra Lodigiano, Sud Milano e Pavese: Il territorio di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it 
Le fasi di formazione del colle di San Colombano https://www.youtube.com/watch?v=rF3gXL7LRb8&t=64s	LE FASI DI FORMAZIONE DEL COLLE DI SAN COLOMBANO Geologia della Pianura Padana Lombarda Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it 

Quarto video in costruzione: i Laghi Lombardi e la formazione della pianura Padana.

Alfredo Bassi